

- (108) *Dalle carte del Cenobio l'Olmo trasse la seguente nota: 1255 Marcus abbas electus a maiori parte Conventus. At tres monachi in Nicolaum Bembum predicatoriae familiae vota devolverant. Quare pont. irritam hanc dixit prioris electionem in Marcum confirmans mense Augusti causa delegata ad. D. G. W. D. epum Clugiae. Era vescovo allora di Chioggia Guidone o Widone. Vedi il Vianelli (T. 1. p. 153) il quale non fa menzione di quanto abbiamo qui dall' Olmo. Il Cornaro ricorda la cosa (T. VIII. p. 158,) non dicendo però che sia stato delegato il vescovo di Chioggia. Ho veduto fra le carte dell' Archivio nel Processo n. 87 la sentenza a ciò relativa emanata da W. vescovo di Chioggia. Com. In dei eterni nomine. anno ab incarn. xpi. millo ducent. quinquag. quinto ms. aug. die undecima intrante . . . Venerabilis pat. dns. W. dei. gra eps clug. . . . In ventre della sentenza riportasi la lettera di delegazione fatta da Alessandro papa in esso W. vescovo di Chioggia ed è datata Anagnie. XII. m. aug. pontificatus nostri anno primo.*
- (109) *Sta nelle carte del Monastero, e in copia anche nell' antica Cronaca delle Vergini appo il museo Corrarò, il Testamento di Marco Ziani conte di Arbe, figlio di Pietro doge, in data 1255 del dì 5 giugno in atti di Marco Grilion prete nodaro. Il Rossi ne copiò il seguente pezzo relativo alla storia di s. Georgio Maggiore: In N. D. Æt. Amen. Anno ab Inc. D. N. Iesu Ch. 1255 mensis iunii die quinto exeunte, indictione undecima. Rivoalti. Cum vitae suae terminum unusquisque prorsus ignoret . . . Quapropter nos Marcus Ziani comes arbensis et filius q. dni Petri Ziani laudabilis memoriae ducis Venetiarum de confinio s. Iustinae . . . Eligimus nostram sepulturam apud sanctam Mariam de fratribus minoribus Castellanae diocesis insimul cum fratribus in sepultura ipsorum (è seppellito nella chiesa di s. Maria Gloriosa de' Frari. Vedi Cornaro Cleri. p. 9) . . . Monasterio s. Georgii Majoris de Venetiis dimittimus libras denariorum venetorum quingentas et illas omnes quas nobis Abbas et monachi dicti loci pro ipso monasterio dare tenentur per cartam, tali modo et ordine, quod praedictas libras denariorum venetorum quingentas, et alias quas nobis dare tenentur debeant poni in possessionibus secundum quod videbitur Commissariis nostris, et ipsae possessiones non possint vendi, vel alienari. . .*
- (110) *Tanto si ha nel libro III della storia italiana dell' Olmo verso il fine. Nell' Elenco poi dell' Olmo abbiamo altra carta del 1247 che ricorda Marco Ziani così: 1247. 15 martii. Testificor ego Zenus Ministerialis Curiae Palatii quod die suprascripto iamdicti mensis per preceptum D. N. Iacobi Theupoli incliti venetiarum ducis et eius iudicum Examinatorum investivi sine proprio ad nomen Marci Ziani bonae memoriae dni Petri Ziani filii de confinio s. Iustinae, et Monasterii s. Georgii Majoris Avocatoris cunctas et separatas quatuor domos . . . positas in confinio s. Trinitatis nomine ejusdem monasterii . . . Ego Tomasinus Zane iud. examin. Ego Philippus Dandolo iud. examin. Da questa carta vedesi che Marco Ziani era come difensore del monastero.*
- (111) *L' Ospitale della Casa di Dio che qui si nomina, del quale non si sa il sito preciso ove fosse, non è quello che oggidì ha lo stesso nome Cà di Dio posto nel sestier di Castello, sebbene anche di questo odierno sia stato il fondatore nel 1272 detto frate Lorenzo.*
- (112) *I documenti di tale concessione a frate Lorenzo in data 1264 mensis octobris die 12, vedi nel T. VIII del Cornaro a p. 207 in ventre della famosa donazione 982, e a p. 305 ove dell' Isola della Grazia. Il Cornaro stesso poi ne parla nel detto volume anche a p. 158. 290. 291. e 322. Nel Processo n. 47 dell' archivio sta la detta Locazione 1264. e altre carte relative. In seguito, cioè all' anno 1459 vedremo altra disposizione che fecero i monaci di quest' isola. Vedi nota 149.*
- (113) *Ultimamente ne parlò il dolce amico mio, e distinto uomo cavalier Fabio Mutinelli nell' erudita opera Del Commercio dei Veneziani. Venezia dalla tip. di L. Plet. 1855. 8.*
- (114) *Vedi nel Cornaro (T. VIII. p. 208. e p. 291). sapendosi che questo Andrea era nepote Magistri Maximiani Inzigneris de Veneciis. (Ecco il nome di un artista Massimiano ingegnere veneziano).*